

Lavoro Data Stampa 118-Data Stampa 118

Fra aprile e giugno 1,6 milioni di ingressi ma l'industria frena —p.12

Lavoro, fra aprile e giugno 1,6 milioni di ingressi ma l'industria è in frenata

Il 44,6% delle posizioni è difficile da coprire: per le aziende mancano i candidati con una preparazione adeguata

Bollettino Excelsior

A trainare la domanda sono i servizi: turismo, alloggi e ristorazione in pole position

Il settore manifatturiero fa registrare un calo del 4% delle assunzioni previste

Giorgio Pogliotti

Anche ad aprile prosegue, anche se lieve, la frenata nei piani di assunzione programmati dalle imprese rilevata sin dalla fine dello scorso anno, complici le difficoltà dell'industria. Le imprese prevedono di attivare ad aprile 500mila contratti, mentre per il trimestre aprile-giugno le previsioni raggiungono circa 1,67 milioni di ingressi, un andamento sostanzialmente stabile rispetto alle previsioni di aprile 2025 (il totale mensile segna -140 unità), mentre per il trimestre si registra una diminuzione di 8mila contratti (-0,5%). A livello settoriale, da mesi sono i servizi di alloggio, ristorazione e turistici (+3,8%), quelli di trasporto, logistica e magazzinaggio (+5,5%) e i servizi alle persone (+2%) a trainare i piani assunzionali delle imprese.

Ma vediamo più nel dettaglio i numeri contenuti nel Bollettino Excelsior, realizzato da **Unioncamere** e ministero del Lavoro, iniziando dal comparto dei servizi, che è il motore ormai del mercato del lavoro: le imprese pianificano circa

340mila ingressi nel mese, che salgono a 1,15 milioni nel trimestre (pari, rispettivamente, a +2mila su aprile 2025 e -980 su aprile-giugno 2025). Tra i principali settori trainanti troviamo alloggio e ristorazione (117mila contratti ad aprile e 418mila nel trimestre, in crescita sul 2025), commercio (62mila e 209mila, in calo sul 2025), servizi alle persone (52mila e 184mila) e servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio (32mila e 100mila). Come si vede si tratta di settori a basso valore aggiunto, su cui da tempo si sta spostando la domanda di lavoro.

Male il settore manifatturiero che fa registrare un calo complessivo delle entrate previste (-4,1%), con le maggiori flessioni nelle industrie del legno e del mobile (-9,6%), in quelle metallurgiche e dei prodotti in metallo (-7%) e nelle chimico-farmaceutiche, della plastica e della gomma (-6,9%). Anche il comparto delle costruzioni registra un leggero calo (-1%). In particolare l'industria prevede circa 118mila assunzioni ad aprile e 383mila nel trimestre (rispettivamente -3.600 e -12mila sullo stesso periodo del 2025). Nel manifatturiero le entrate programmate ammontano a circa 74mila nel mese e 238mila nel trimestre, con le maggiori opportunità provenienti dalle industrie meccaniche ed elettroniche (18mila nel mese e 55mila nel trimestre), da quelle metallurgiche (13mila e 42mila) e alimentari (13mila e 43mila). Le costruzioni prevedono circa 45mila contratti ad aprile e 145mila entro giugno. Positiva anche la domanda prevista per il settore primario (+3,5%). Le imprese del settore primario prevedono l'ingresso di 42mila unità ad aprile (+1.400 su aprile 2025) e di 131mila nel trimestre aprile-giugno (+4.700).

In questo scenario le imprese faticano a reperire quasi la metà delle

posizioni ricercate. Più precisamente ad aprile il 44,6% delle vacancy, pari a circa 223mila posizioni, risulta difficile da coprire: secondo le imprese le ragioni principali sono la mancanza di candidati e la preparazione inadeguata. Tra le tipologie contrattuali più offerte troviamo il tempo determinato (61,5%), il tempo indeterminato (17,1%), la somministrazione (7,5%). Le difficoltà di reperimento si concentrano nelle costruzioni (61%), nel comparto tessile-abbigliamento, legno-arredo e metallurgia (tutti valori oltre il 56%), le industrie meccaniche ed elettroniche e ai servizi informatici e delle telecomunicazioni che superano il 50%.

Tra le figure professionali più richieste ma difficili da trovare spiccano gli operai specializzati nelle rifiniture delle costruzioni (quasi il 72% delle posizioni è di difficile reperimento), seguiti dai meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori (70,6%), tecnici della gestione dei processi produttivi (68,3%) e tecnici in campo ingegneristico (65,7%). Criticità anche per gli operai addetti ai macchinari dell'industria tessile e delle confezioni (67,5%) e per i tecnici della salute (63,9%). Ai giovani under 30 sono destinate circa il 28% delle entrate previste dalle imprese (circa 139mila contratti), intorno al 24,1% delle entrate coinvolge invece lavoratori immigrati (circa 121mila contratti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

